Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@hotmail.it**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2013 n° 2 - FEBBRAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

in Agenda

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
1.	Migliorino Nicola	*13 gen.*
2.	Raffaini Maddalena	*27 gen.*

DEFUNTI

1.	Maver Natale	48 anni	*5 gen.*
2.	Locatelli Giuseppe	72 anni	*14 gen.*
3.	Cuter Luigi	67 anni	*19 gen.*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Parroco	ore 16.00-17.00
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Don Luigi	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato*	ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì*	ore 16.10 e ore 19.55

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- *Dal lunedì al giovedì*	ore 9.45-11.00
	ore 17.00-18.30
- *Il venerdì*	ore 17.00-18.30
- *Il sabato*	ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Ogni primo giovedì del mese, giornata eucaristica
Dalle ore 10.00 alle 20.00 ***in parrocchia***
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
  ore 10.00-11.00; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
  ore 14.30-16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
  ore 16.00 (a turni di classe) ***nella cappella dell'Oratorio***

Orari della segreteria

LUNEDÌ	***ore 10 - 12***	PARROCO
MARTEDÌ	***ore 17 - 19***	DON VALERIO
MERCOLEDÌ	***ore 17 - 19***	DON LUIGI
GIOVEDÌ	***ore 10 - 12***	DON VALERIO
VENERDÌ	***ore 10 - 12***	DON LUIGI
	ore 17 - 19	DON VALERIO
SABATO	***ore 10 - 12***	PARROCO

Attenersi a questi orari; in altri orari, per urgenze, suonare alla casa di un sacerdote al portone principale.

I sacerdoti sono disponibili per l'ascolto delle persone, per prenotare appuntamenti, per richieste di certificati, di iscrizioni al battesimo, di rinnovo degli abbonamenti, per necrologi e altro per il Bollettino, richieste di aiuto e… varie.

QUARESIMA: TEMPO DI GRAZIA PER TUTTI
"CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO" (MC. 1,15)

1. ***La Quaresima è "tempo di grazia e di misericordia"***.
Tempo che ci chiama a un impegno appassionante: aprirci in modo nuovo al Signore perché venga rinnovata l'alleanza che ci lega a lui. E questo non è, prima di tutto, frutto del nostro impegno e delle nostre opere, ma è "grazia", che ci viene donata nel Signore Gesù Cristo morto e risorto per noi. *"Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!"* (dice S. Paolo).

2. ***La Quaresima è "tempo di preparazione alla Pasqua"***.
Lo scopo ultimo della Quaresima è di giungere a vivere in modo nuovo la morte e risurrezione di Cristo, non però come avvenimento del passato o come una celebrazione esteriore, ma come un evento che rinnova in noi e per noi quanto abbiamo vissuto nel Battesimo.
La Pasqua è la grande festa della Chiesa ed è la grande festa battesimale. Attraverso l'itinerario della Quaresima la Chiesa vuole condurci passo dopo passo a rivivere il Battesimo, ad essere "immersi" nuovamente nella morte e risurrezione di Cristo per morire alla "vita secondo la carne" e risorgere alla "vita secondo lo Spirito". *Si tratta di continuare ed approfondire ogni anno il cammino iniziato con il Battesimo dentro la Chiesa.*

3. ***La Quaresima è "tempo di penitenza e di conversione"***.
Per giungere a celebrare in modo nuovo la Pasqua, perché la Pasqua possa essere efficace, occorre compiere un cammino penitenziale. E questo è possibile se riconosciamo di essere peccatori, di aver tradito in qualche modo l'alleanza con Dio, di non essere stati fedeli pienamente al nostro Battesimo. *Riconoscersi peccatori è già un dono di Dio e una difficile vittoria sulla tendenza odierna ad autogiustificarsi sempre o a non ritenere più niente peccato*.
Dio ama i peccatori prima ancora che si convertano e li va a cercare, come il pastore cerca la pecora smarrita. Lo Spirito Santo raggiunge i peccatori che si aprono a lui e con la sua forza li guida sulla via del ritorno. Inizia cosi il cammino di conversione: cooperando con la sua grazia gli uomini prendono coscienza dei loro peccati, ne provano rimorso, si aprono alla fiducia al desiderio di riconciliarsi con Dio, assumono un progetto di vita più conforme al vangelo ed entrano in un atteggiamento filiale verso Dio e fraterno verso il prossimo.
La penitenza dunque nel suo significato profondo è "conversione" (metànoia, in greco), cioè un cambiamento profondo: cambia il nostro modo di pensare, cambia la nostra scala di valori e il nostro modo di agire. La conversione tocca le radici stesse della persona: gradualmente cessa di essere "mondana" per divenire sempre più "cristiana"; pian piano il suo pensiero si conforma a quello del vangelo di Gesù, il suo cuore si apre all'amore del Signore e dà accoglienza a tutti i fratelli, il suo stile di vita diventa più simile a quello di Cristo.

4. ***La conversione è prima di tutto "conversione nella e della fede"***.
Nell'Anno della Fede, è importante ascoltare l'invito di Gesù: *"Convertitevi e* ***credete al*** *Vangelo", cioè all'Amore che Dio ha per noi e che ci ha manifestato e donato nel suo Figlio Gesù Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza.*
Solitamente quando parliamo di conversione si pensa subito all'ambito della morale: dobbiamo convertirci per cambiare o migliorare i nostri comportamenti che non sono o non sono del tutto conformi all'insegnamento del Vangelo e alla morale cristiana. E ciò è vero e giusto.
Ma ancor prima, per poter realizzare, con la grazia di Dio e con il nostro impegno, una vera e profonda conversione morale, ***è necessaria una conversione che riguarda l'ambito della fede: dobbiamo convertirci "al Signore" tornando a credere in Lui e a Lui in modo più radicale e convinto***: solo così sarà possibile cambiare in maniera più coerente e più continua anche il nostro stile di vita cristiano e le nostre relazioni.

Convertirsi… per credere più fortemente in Dio: credere fermamente nel Dio di Gesù Cristo, nel Dio che è Comunione d'Amore, nella Santissima Trinità… significa aderire in modo personale, non a verità astratte, ma a un Tu divino dal quale dipendiamo come da sorgente di vita e che ci chiede e ci permette, mediante l'azione dello Spirito

Santo, di instaurare con Lui una relazione intima d'amore; significa metterlo al centro della nostra vita e amarlo prima e più di ogni altra persona e di ogni altra cosa; significa affidare noi stessi e la nostra vita a Lui, con estrema fiducia perché è nostro Creatore, Padre, Fratello, Sposo, Amico, Maestro, Salvatore; significa riconoscerlo veramente come nostro Dio!

Convertirsi… per credere più decisamente a Dio: credere al Dio di Gesù Cristo significa riconoscere nella Parola di Dio, e in particolare nel Vangelo, la rivelazione piena di chi è il Signore e di chi siamo noi, del senso e dello scopo della vita di ogni uomo e di tutta la storia umana; significa essere convinti e sicuri che quanto il Signore ci insegna è davvero Parola di vita eterna, è davvero la strada buona per la nostra realizzazione, per la nostra gioia e per la nostra salvezza; significa fare dell'insegnamento di Gesù il criterio di giudizio circa la verità e il bene e, di conseguenza, impegnarsi ad essere obbedienti a Lui, per conformare sempre di più le nostre scelte e il nostro stile di vita personale, familiare e comunitario alla sua Parola, per essere autentici cristiani, discepoli e fratelli di Cristo.

La conversione quindi è un cammino personale, sostenuto e accompagnato dalla comunità cristiana, che tocca la mente, il cuore, la volontà e vuole raggiungere la profondità della nostra persona e del nostro modo di vivere la relazione con Dio. Allo stesso tempo, *la conversione personale*, se è davvero autentica, vuole andare oltre e ci permette di raggiungere in profondità *anche il modo di scegliere e di comportarci, il nostro modo di vivere le relazioni con gli altri e all'interno della comunità* perché siano sempre più vere e fraterne.

Buon cammino a tutta la comunità. Il Signore conceda a tutti (a tutti è possibile; nessuno si senta escluso) di accogliere l'invito di "convertirsi e credere.. al Vangelo".

Don Emilio, parroco

IL PERCORSO QUARESIMALE

1. La fede celebrata

- Partecipare con fedeltà alla celebrazione della *Messa domenicale* e, possibilmente, tutti i giorni o almeno qualche volta in settimana.
- Prepararsi a vivere intensamente il *sacramento della Riconciliazione e del Perdono*.

2. La fede pregata e meditata

- *Pregare a livello personale e… in famiglia*, insieme almeno alla sera, utilizzando il libretto di preghiera distribuito all'inizio dell'Avvento, inserendo nelle preghiere anche la recita del Credo e dell'Atto di fede.
- Consapevoli che la fede nasce dall'ascolto, per poter continuare la meditazione della Parola di Dio, ascoltata nella Messa domenicale o feriale, e che rischia di passare sopra le nostre teste e di essere subito dimenticata, *ogni domenica in chiesa metteremo dei ciclostilati che riportano le letture della domenica e dei libretti con le letture quotidiane*, che potranno essere presi da portare a casa per continuare la riflessione personale, coniugale e familiare.
- C'è sempre anche la possibilità di pregare davanti all'Eucaristia esposta alla nostra *adorazione* quasi tutti i giorni, negli orari che conosciamo.
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15 in Parrocchia, c'è la pratica tradizionale, ma bella e significativa, della Via Crucis. L'ultimo venerdì di quaresima alle ore 20.00 i ragazzi animeranno la Via Crucis per le vie del paese.*

3. La fede approfondita

- È importante partecipare alla *catechesi settimanale*: in Quaresima ci saranno due momenti di catechesi, alla domenica pomeriggio in chiesa e al martedì alle ore 14.45 in Sala Agliardi (*vengono sospesi gli altri momenti perché tutta la comunità viene poi invitata a partecipare al Quaresimale del venerdì sera).*
- Chi non può partecipare ai momenti formativi comunitari, può mettere in atto un approfondimento della fede a livello personale, riprendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica o il Catechismo italiano degli adulti.

4. La fede contemplata, cantata e testimoniata

In quattro venerdì di Quaresima, in chiesa alle ore 20.45 (subito dopo la Messa delle ore 20.15), tutta la comunità è invitata a partecipare *al Quaresimale, impostato e vissuto con modalità e forme nuove, che ha come titolo generale:* ***"Testimoniare la fede. Voi siete la luce del mondo… Risplenda la vostra luce"*** (vedi programma pubblicato più avanti).

5. La fede vissuta

- La fede chiede di essere vissuta nella vita, come osservanza dei comandamenti di Dio e dell'insegnamento del Signore; dice S. Giacomo: *"La fede senza le opere è morta"*.
L'opera della fede per eccellenza, che riassume, dà senso e compendia tutte le altre opere *è la carità.*
Tra i mezzi penitenziali, suggeriti dalla Chiesa in modo speciale nella Quaresima, per alimentare e intensificare la carità, oltre la preghiera, sono:

a) *Il digiuno esteriore* (l'astinenza dalla carne, il magro, nei venerdì di Quaresima; il magro e il digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, prolungato possibilmente fino alla notte di Pasqua; qualche mortificazione seria, scelta e voluta con impegno durante tutta la Quaresima) per sostenere il digiuno interiore, per vincere cioè qualche vizio interiore che ci portiamo appresso da tempo e che ci impedisce di essere liberi. Il digiuno esteriore ci permetterà di dominare e controllare meglio noi stessi, di essere più austeri e sobri, scoprendo la quantità di cose superflue che vogliamo avere e che in realtà non sono necessarie, di riscoprire la nostra debolezza interiore di fronte alle difficoltà, alle tentazioni e al peccato, di sentire più fortemente il bisogno dell'amore di Dio, come del pane da mangiare, e dell'amore del prossimo, come parte importante dell'alimento che riempie la vita.

b) *L'elemosina* per i nostri fratelli bisognosi, come segno e strumento per uno stile di vita che vuole rinnovarsi nella carità fraterna. La carità - come accoglienza dell'amore di Dio, come dono di sé e come condivisione - è il frutto più grande della Quaresima: ricostruisce rapporti fraterni e crea comunione.

Una carità che si esprime concretamente in gesti "quotidiani e feriali" verso il prossimo (indicati nelle famose opere di misericordia corporale e spirituale, da ritradurre sempre ovviamente) e anche nei gesti di partecipazione e di collaborazione responsabile alla vita della comunità ecclesiale e civile.

- *Come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bisognosi siamo invitati a raccogliere e a destinare le offerte, frutto delle nostre rinunce e dei nostri sacrifici, alle missioni.* La Quaresima infatti è un tempo speciale dedicato alle missioni diocesane.

In particolare quest'anno vorremmo contribuire all'iniziativa intitolata *"La scuola non è un lusso" suggerita dai missionari bergamaschi in Costa D'Avorio*: si tratta di provvedere al materiale scolastico, alla merenda e alla divisa dei ragazzini che frequentano la scuola.

Don Emilio, parroco

QUARESIMALE 2013

Chiesa parrocchiale, ore 20,45

TESTIMONIARE LA FEDE

"Voi siete la luce del mondo. Risplenda la vostra luce"

Venerdì 22 febbraio — **LA FORZA E LA LUCE DELLA FEDE**
Testimonianza della Sig.ra Adriana Tanazaj e dei coniugi Gisella Aschedamini e Vittorio Pellegrini

Venerdì 1 marzo — **IL CUORE PROFONDO DELLA FEDE**
Il Coro ANGHELION GOSPEL CHOIR propone canti e musica gospel e spiritual

Venerdì 8 marzo — **IL SORRISO DELLA FEDE**
Testimonianza dei coniugi Antonio e Sara Gabrieli

Venerdì 15 marzo — **LA BELLEZZA DELLA FEDE**
Don Giuliano Zanchi (direttore del Museo Bernareggi) offre una lettura artistico-spirituale di un quadro della chiesa parrocchiale di Cologno al Serio (Bg)

Calendario Pastorale
febbraio 2013

1	VENERDI s. Verdiana religiosa	*FESTE DON BOSCO* Ore 14.45 e 21.00 - Catechesi Adulti	15	VENERDI s. Faustino martire	***Astinenza*** Ore 14.45 e 21.00 - Catechesi Adulti Ore 15.45 - Via Crucis
2	SABATO Presentazione del Signore	*FESTE DON BOSCO* *GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA* Ore 9.00 in Congrega: benedizione candele e processione verso la chiesa per la S. Messa	16	SABATO s. Giuliana vergine	
3	DOMENICA IV Tempo ordinario	*FESTE DON BOSCO - GIORNATA PER LA VITA* Ore 10.45 - S. Messa anniver. Battesimi 2011 Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 16.30 - Benedizione bambini 0-6 anni e loro familiari - Festa della Vita in Oratorio	17	DOMENICA I di Quaresima	Ritiro spirituale adolescenti e giovani Ore12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri; raccolta viveri per famiglie povere Ore 14.30 - Catechesi adulti
4	LUNEDI s. Gilberto vescovo	*Ore 20.30 - Commissione vicariale Famiglia* Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto	18	LUNEDI b. Geltrude Comensoli vergine	Ore 20.30 - Consiglio Parr. Affari Economici Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
5	MARTEDI s. Agata martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati Ore 20.45 - Incontro catechisti	19	MARTEDI s. Mansueto vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati Ore 20.45 - Incontro catechisti
6	MERCOLEDI s. Paolo Miki e cc. mart.	Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale	20	MERCOLEDI s. Eleuterio vescovo	Ore 15.30 - Gruppo di preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Gruppo Liturgico
7	GIOVEDI s. Riccardo re	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Adulti	21	GIOVEDI s. Pier Damiani vesc.	Ore 15.00 - Confessioni 1ª, 2ª, 3ª Media *(sospesa catechesi adulti ore 21)*
8	VENERDI s. Girolamo Emiliani	Ore 14.45 e 21.00 - Catechesi Adulti	22	VENERDI Cattedra di S. Pietro ap.	***Ore 15.00 - Via Crucis in chiesa Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale: testimonianze di vita cristiana*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
9	SABATO s. Apollonia martire	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace"	23	SABATO s. Policarpo vescovo	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace"
10	DOMENICA V Tempo ordinario	*(carnevale)* *(sospesa la catechesi dei ragazzi)* Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi adulti	24	DOMENICA II di Quaresima	Ritiro spirituale 5ª elementare Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana Ore 16.30 - Battesimi comunitari
11	LUNEDI B. Vergine di Lourdes	*GIORNATA MONDIALE DEL MALATO* Ore 16.30 alla Casa di Riposo - S. Messa e Unzione dei malati e anziani Ore 20.30 - Gruppo battesimale	25	LUNEDI s. Cesario martire	Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
12	MARTEDI s. Eulalia martire	*(carnevale)* *(sospesa la catechesi dei ragazzi e degli adulti)*	26	MARTEDI s. Romeo religioso	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati Ore 20.45 - Incontro catechisti
13	MERCOLEDI Sacre Ceneri	**INIZIO QUARESIMA** ***Digiuno e astinenza*** *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante Ss. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi Ore 20.45 - Incontro giovani sposi e fidanzati	27	MERCOLEDI s. Leandro vescovo	Ore 20.30 - Caritas Parrocchiale
14	GIOVEDI ss. Cirillo e Metodio	Ore 15.00 - Confessioni 3ª, 4ª, 5ª Elementare Ore 21.00 - Catechesi Adulti	28	GIOVEDI s. Romano abate	*(sospesa catechesi adulti ore 21)*

Calendario Pastorale
marzo 2013

1	VENERDI s. Albino vescovo	***Ore 15.00 - Via Crucis in chiesa Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale: elevazione musicale di un coro con canti gospel e spiritual (sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)***	6	MERCOLEDI s. Vittore martire	Nel pomeriggio: ritiro spirituale 4ª elementare in seminario Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
2	SABATO s. Simplicio papa		7	GIOVEDI ss. Perpetua e Felicita martiri	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. (per Adulti: ore 10-11; 16-17) Ore 20.30 - Consiglio Ammin. Scuola Materna (sospesa catechesi adulti ore 21)
3	DOMENICA III di Quaresima	Ore 14.30 - Catechesi adulti Figurina Party in Oratorio *Ore 15.00 - Pomeriggio di spiritualità per sposi del vicariato*	8	VENERDI s. Giovanni di Dio	Astinenza ***Ore 15.00 - Via Crucis in chiesa*** ***Ore 21.00 - Quaresimale: testimonianze di vita cristiana*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
4	LUNEDI s. Lucio papa	*ore 20.45 - Riunione dei genitori dei bambini nuovi iscritti alla Scuola Materna parrocchiale* Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto	9	SABATO s. Francesca Romana ved.	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace"
5	MARTEDI s. Adriano martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati Ore 20.45 - Incontro catechisti	10	DOMENICA IV di Quaresima	Ritiro spirituale cresimandi e, nel pomeriggio, incontro vicariale con il Vescovo Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi adulti

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2013
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

• Durante tutte le SS. Messe pregheremo in modo particolare per tutti i malati che vivono nelle nostre case, negli ospedali, nelle case di riposo.
• Alle ore 16.30 alla Casa di Riposo Vaglietti: S. Messa e Unzione di alcuni anziani e malati, aperta a tutti.

MERCOLEDÌ 13 Febbraio 2013
MERCOLEDÌ DELLE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA
Digiuno e astinenza dalla carne

• Durante le SS. Messe: imposizione delle Ceneri sul capo dei fedeli, in segno di penitenza e conversione.
• Alla S. Messa delle ore 16.30 sono invitati soprattutto i ragazzi delle Elementari e Medie.
• È anche la giornata di sensibilizzazione per le missioni diocesane: inizia la raccolta di offerte per la missione diocesana della Costa d'Avorio.

Benvenuto tra noi

È stato battezzato domenica 13 gennaio 2013

NICOLA Migliorino

DATE PROSSIMI BATTESIMI

- Domenica 10 febbraio ore 11.45 - Domenica 24 febbraio ore 16.30
- Domenica 10 marzo ore 11.45 - Sabato Santo 30 marzo notte
- Domenica 7 aprile ore 10.45 (S. Messa) - Domenica 21 aprile ore 16.30
- Domenica 19 maggio ore 11.45
- Domenica 9 giugno ore 11.45 - Domenica 23 giugno ore 17.30
- Domenica 14 luglio ore 11.45
- Domenica 18 agosto ore 17.30

A partire da questo numero del Bollettino vogliamo pubblicare, quasi mensilmente, le parti più importanti dei verbali degli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale per informare tutta la comunità circa i temi pastorali che vengono affrontati e le conclusioni o i suggerimenti pastorali a cui si arriva dopo il confronto. Crediamo che anche questo sia un modo per crescere nella fraternità cristiana, secondo il tema suggerito dal Vescovo per questo anno pastorale.
Rimaniamo a disposizione e saremo grati se qualcuno volesse scriverci per dire un suo parere o per darci suggerimenti.

Verbale dell'incontro di lunedì 3 dicembre 2012
RIFLESSIONE SULLA FRATERNITÀ CRISTIANA

1. GLI INTERVENTI LIBERI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO

- Nella nostra comunità, che dal punto di vista economico ha sempre avuto molto, l'utilizzo di vocaboli quali carità, solidarietà, fraternità, è ancora un concetto astratto: ci si riempie spesso la bocca con queste parole, ma ora che servirebbe avere un po' di attenzione in più per le mutate condizioni economiche non vediamo i bisogni concreti di chi ci sta vicino.
Se non viviamo in prima persona la situazione di difficoltà non ci interessiamo più di tanto: dobbiamo imparare a stare un po' più in silenzio e ad ascoltare di più.
Continuiamo a vivere nel nostro egoismo e addirittura pensiamo, datasi la crisi economica, di non avere più per noi.
Siamo lontani nel nostro atteggiamento da persone, come gli immigrati, che avendo avuto sempre poco hanno però saputo condividere e donare più di noi.
- Quando si parla di fraternità si parla di luoghi e persone ben precise: dall'incontro e dall'attenzione personale nascono stima e rapporto d'affetto e da queste relazioni io per prima sono invitata a prendere coscienza di me e dei miei limiti e a cambiare.
Se invece non mi fermo, non penso alle situazioni diverse dalla mia, non posso sentirmi fratello di altre persone. E allora scelgo di non condividere, di andare avanti per conto mio, di essere indifferente.
Ciò che rende veritiero il mio percorso di fede sono le opere: la fede autentica conduce alla fraternità. Non è sufficiente stare seduti accanto alla Messa e stringersi il segno di pace per essere fratelli: quella è la manifestazione dell'essere compagni di viaggio.
Essere fratelli significa impegnarsi in un cammino basato su giustizia e verità.
- Certo ci sono segnali incoraggianti nella vita di ognuno di noi (rapporti familiari e di vicinato recuperati dopo periodi di maggiore o minore contrasto) e nella comunità (adolescenti che nella scorsa Quaresima hanno prestato un'ora alla settimana del loro tempo per iniziative con ragazzi disabili), ma sono ancora poche le persone che si adoperano per gli altri.
Prevale ancora l'idea che "io non ho bisogno" e quindi cerchiamo scusanti per non metterci in gioco in prima persona.
In passato stare insieme e condividere era un po' la regola: oggi manchiamo di questa voglia di stare con gli altri, ci chiudiamo in casa nostra, non conosciamo nemmeno i vicini di casa: occorre rilanciare la bellezza dello stare insieme: occorre conoscersi perché sia io sia l'altro consideriamo fraterno l'appoggio che ci forniamo nei bisogni di difficoltà e non semplice pietà.
- Perché la parola fraternità non sia solo un vocabolo, occorre riempirla di significato: non basta che sia sinonimo di aiuto ai bisognosi (in questo senso iniziative e gruppi che operano nella nostra Parrocchia ce ne sono), deve diventare uno stile di vita, un atteggiamento che ci contraddistingue. E qui c'è molto da fare a livello personale, in famiglia, nei gruppi in cui operiamo. Ognuno di noi e' chiamato a mettersi in gioco e a trasmettere questa fraternità con la propria vita.
La società secolarizzata nella quale viviamo ha messo in forte crisi i valori cristiani: la fraternità è un dono di Dio, che scaturisce dalla sua Parola e che è basata sulla semplicità del cuore e sull'assenza di pregiudizio. Occorre usare valori e atteggiamenti cha fanno parte del vissuto cristiano nei nostri rapporti con gli altri.

2. LA SINTESI ORGANICA PROPOSTA DA DON EMILIO

- Ognuno di noi è inserito in una realtà fatta di luoghi frequentati e di relazioni vissute: questo è un dato di fatto ed allora o ognuno di noi si comporta da lupo nei confronti degli altri o cerca di moderare i propri desideri alla luce degli altri componenti della società. Questa è la di-

mensione UMANA della fraternità, quella che dovrebbe essere alla base della società civile.
Il credente ha però un'altra dimensione della fraternità da scoprire: quella CRISTIANA. Il lieto annuncio cristiano sta proprio in questo: c'è un Padre solo e nel Figlio Gesù siamo resi tutti figli e fratelli.
Questo è alla base del nostro percorso di formazione cristiana: siamo tutti fratelli.
Primo compito di ognuno di noi è rendere partecipe di questo grande dono le persone che condividono la nostra vita, in primo luogo le nostre famiglie.
- Il nostro compito educativo diventa allora vivere da fratelli: e non solo in riferimento a una situazione contingente (dove anche la società civile risponde), ma come STILE DI VITA.
Siamo invitati a FARCI PROSSIMO (vedi la parabola del Buon Samaritano).
Il mio impegno personale diventa allora quello di adottare questo stile di vita della fraternità.
Dal momento che siamo tutte persone, sono ammessi sbagli purché però non venga tradito il comportamento da fratello nei confronti degli altri.
- La fraternità si manifesta in cerchi concentrici, per cui diversi sono i destinatari, diverso è l'impegno che ci viene chiesto. Abbiamo infatti un primo cerchio (relazioni brevi) che già è stato interessato dalla nostra discussione: sono i familiari, i vicini di casa, i colleghi di lavoro, le persone che conosciamo.
Ma abbiamo poi un cerchio più ampio (relazioni di gruppo) che riguarda i diversi gruppi ecclesiali e non nei quali siamo impegnati: lì ci sono tanti IO con un loro bagaglio di relazioni ed esperienze che si confrontano.
Infine abbiamo il cerchio più esteso (parrocchia) intorno al quale si muove la dimensione comunitaria e la nostra partecipazione attiva.
- Dopo il Concilio Vaticano II si è diffusa l'idea della fraternità nella partecipazione e corresponsabilità pastorali: sacerdoti e laici si interrogano insieme per capire quello che lo Spirito Santo suggerisce per far crescere insieme la comunità.
Ecco quindi la presenza dei gruppi: catechistico, liturgico e della Caritas, per meglio animare le dimensioni cristiane dell'Annuncio, della Liturgia e della Carità.
Ecco ancora la presenza di organismi quali il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, il Consiglio dell'Oratorio (che nella nostra Parrocchia ancora non c'è) per permettere anche ai laici di rispondere alla dimensione della fraternità corresponsabile.

3. COME OPERARE
Per noi qui presenti, componenti del Consiglio Pastorale, si pone l'obbligo di pensare se davvero viviamo questa esperienza come momento di crescita corresponsabile nella fraternità e se davvero riteniamo che questo organismo, nel quale sono presenti rappresentanti di gruppi ecclesiali e non, sia lo strumento che unisce le diverse esperienze. Se ne parlerà nel prossimo incontro.

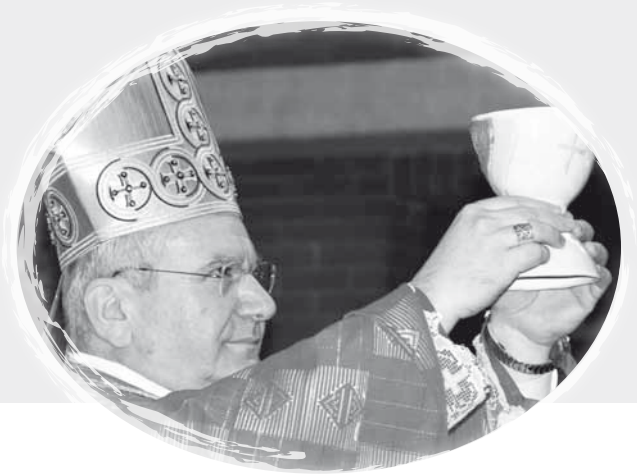
GRUPPO MISSIONARIO

sabato 23 febbraio
domenica 24 febbraio

89° Convegno Missionario Diocesano
10° Convegno Missionario Ragazzi

FRATELLI NELLA GIOIA DELLA MISSIONE

Le mani piene di Vangelo



SABATO 23
CHIESA PADERNO - SERIATE
"Da Bergamo al mondo del cuore di Dio"

DOMENICA 24
ORATORIO SEMINARIO
CITTÀ ALTA - BERGAMO
"Il vento del Concilio riempie le vele della missione"

PREMESSA

Abbiamo istituito da poco 10 nuovi ministri straordinari della S. Comunione che hanno l'ufficio di aiutare i sacerdoti nella distribuzione dell'Eucaristia durante la S. Messa e di portare spesso la S. Comunione ai malati che lo desiderano. Essi costituiscono anche il gruppo al quale è stato dato l'incarico ripensare a una complessiva e più organica pastorale parrocchiale dei malati e degli anziani: quali gli obiettivi, le iniziative annuali, le persone che già fanno volontariato in questo ambito da coordinare e i gruppi da coinvolgere affinché la comunità intera, come e in nome del Buon Samaritano, possa prendersi cura della salute fisica, psicologica, morale e spirituale dei sofferenti che vivono nelle nostre case, negli ospedali, nelle case di riposo. La qualità cristiana della nostra comunità si vede anche da questa capacità, che è risposta a una vera vocazione cristiana, come condivisione dell'amore di Cristo per le donne e gli uomini che vivono con Lui momenti o situazioni prolungate di "passione".
Come avvio a una riflessione comunitaria su questo tema proponiamo, a proposito, il messaggio del Santo Padre per l'annuale Giornata del Malato e un approfondimento sulla parabola del Buon Samaritano.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

IL BUON SAMARITANO. "VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO" (LC 10,37)

Cari fratelli e sorelle!
1. L'11 febbraio 2013, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà in forma solenne, presso il Santuario mariano di Altötting, la XXI Giornata Mondiale del Malato.
Tale giornata è per i malati, per gli operatori sanitari, per i fedeli cristiani e per tutte le persone di buona volontà «momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità» (Giovanni Paolo II, Lettera istitutiva della Giornata Mondiale del Malato, 13 maggio 1992, 3).
In questa circostanza, mi sento particolarmente vicino a ciascuno di voi, cari ammalati che, nei luoghi di assistenza e di cura o anche a casa, vivete un difficile momento di prova a causa dell'infermità e della sofferenza. A tutti giungano le parole rassicuranti dei Padri del Concilio Ecumenico Vaticano II: *«Non siete né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine»* (Messaggio ai poveri, ai malati e ai sofferenti).

2. Per accompagnarvi nel pellegrinaggio spirituale che da Lourdes, luogo e simbolo di speranza e di grazia, ci conduce verso il Santuario di Altötting, vorrei proporre alla vostra riflessione la figura emblematica del Buon Samaritano (cfr Lc. 10,25-37). La parabola evangelica narrata da san Luca si inserisce in una serie di immagini e racconti tratti dalla vita quotidiana, con cui Gesù vuole far comprendere l'amore profondo di Dio verso ogni essere umano, specialmente quando si trova nella malattia e nel dolore. Ma, allo stesso tempo, con le parole conclusive della parabola del Buon Samaritano, *«Va' e anche tu fa' lo stesso»* (Lc. 10,37), il Signore indica qual è l'atteggiamento che deve avere ogni suo discepolo verso gli altri, particolarmente se bisognosi di cura. Si tratta quindi di attingere dall'amore infinito di Dio, attraverso un'intensa relazione con Lui nella preghiera, la forza di vivere quotidianamente un'attenzione concreta, come il Buon Samaritano, nei confronti di chi è ferito nel corpo e nello spirito, di chi chiede aiuto, anche se sconosciuto e privo di risorse. Ciò vale non solo per gli operatori pastorali e sanitari, ma per tutti, anche per lo stesso malato, che può vivere la propria condizione in una prospettiva di

fede: *«Non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore»* (Spe salvi, 37).

3. Vari Padri della Chiesa hanno visto nella figura del Buon Samaritano Gesù stesso, e nell'uomo incappato nei briganti Adamo, l'Umanità smarrita e ferita per il proprio peccato (cfr Origene, Omelia sul Vangelo di Luca XXXIV, 1-9; Ambrogio, Commento al Vangelo di san Luca, 71-84; Agostino, Discorso 171). Gesù è il Figlio di Dio, Colui che rende presente l'amore del Padre, amore fedele, eterno, senza barriere né confini. Ma Gesù è anche Colui che "si spoglia" del suo "abito divino", che si abbassa dalla sua "condizione" divina, per assumere forma umana (Fil 2,6-8) e accostarsi al dolore dell'uomo, fino a scendere negli inferi, come recitiamo nel Credo, e portare speranza e luce. Egli non considera un tesoro geloso il suo essere uguale a Dio, il suo essere Dio (cfr Fil 2,6), ma si china, pieno di misericordia, sull'abisso della sofferenza umana, per versare l'olio della consolazione e il vino della speranza.

4. L'Anno della fede che stiamo vivendo costituisce un'occasione propizia per intensificare la diaconia della carità nelle nostre comunità ecclesiali, per essere ciascuno buon samaritano verso l'altro, verso chi ci sta accanto. A questo proposito, vorrei richiamare alcune figure, tra le innumerevoli nella storia della Chiesa, che hanno aiutato le persone malate a valorizzare la sofferenza sul piano umano e spirituale, affinché siano di esempio e di stimolo.
Santa Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo, "esperta della scientia amoris" (Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica, Novo Millennio ineunte, 42), seppe vivere «in unione profonda alla Passione di Gesù» la malattia che la condusse «alla morte attraverso grandi sofferenze». (Udienza Generale, 6 aprile 2011). Il *Venerabile Luigi Novarese*, del quale molti ancora oggi serbano vivo il ricordo, nell'esercizio del suo ministero avvertì in modo particolare l'importanza della preghiera per e con gli ammalati e i sofferenti, che accompagnava spesso nei Santuari mariani, in speciale modo alla grotta di Lourdes. Mosso dalla carità verso il prossimo, *Raoul Follereau* ha dedicato la propria vita alla cura delle persone affette dal morbo di Hansen sin nelle aree più remote del pianeta, promuovendo fra l'altro la Giornata Mondiale contro la Lebbra. La *beata Teresa di Calcutta* iniziava sempre la sua giornata incontrando Gesù nell'Eucaristia, per uscire poi nelle strade con la corona del Rosario in mano ad incontrare e servire il Signore presente nei sofferenti, specialmente in coloro che sono "non voluti, non amati, non curati". *Sant'Anna Schäffer di Mindelstetten* seppe, anche lei, in modo esemplare unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo: «il letto di dolore diventò… cella conventuale e la sofferenza costituì il suo servizio missionario… Confortata dalla Comunione quotidiana, ella diventò un'instancabile strumento di intercessione nella preghiera e un riflesso dell'amore di Dio per molte persone che cercavano il suo consiglio» (Omelia per la canonizzazione, 21 ottobre 2012).
Nel Vangelo emerge la figura della Beata Vergine Maria, che segue il Figlio sofferente fino al supremo sacrificio sul Golgota. Ella non perde mai la speranza nella vittoria di Dio sul male, sul dolore e sulla morte, e sa accogliere con lo stesso abbraccio di fede e di amore il Figlio di Dio nato nella grotta di Betlemme e morto sulla croce. La sua ferma fiducia nella potenza divina viene illuminata dalla Risurrezione di Cristo, che dona speranza a chi si trova nella sofferenza e rinnova la certezza della vicinanza e della consolazione del Signore.

5. Vorrei infine rivolgere il mio pensiero di viva riconoscenza e di incoraggiamento alle istituzioni sanitarie cattoliche e alla stessa società civile, alle diocesi, alle comunità cristiane, alle famiglie religiose impegnate nella pastorale sanitaria, alle associazioni degli operatori sanitari e del volontariato. In tutti possa crescere la consapevolezza che *«nell'accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, soprattutto se debole e malata, la Chiesa*

vive oggi un momento fondamentale della sua missione» (Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica postsinodale, Christifideles laici, 38).
Affido questa XXI Giornata Mondiale del Malato all'intercessione della Santissima Vergine Maria delle Grazie venerata ad Altötting, affinché accompagni sempre l'umanità sofferente, in cerca di sollievo e di ferma speranza, aiuti tutti coloro che sono coinvolti nell'apostolato della misericordia a diventare dei buoni samaritani per i loro fratelli e sorelle provati dalla malattia e dalla sofferenza, mentre ben volentieri imparto la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 2 gennaio 2013
Benedictus PP XVI

Approfondimento sul tema

La parabola del buon samaritano proposta quest'anno alla nostra riflessione in occasione della XXI Giornata Mondiale del Malato, è una pagina tra le più conosciute del vangelo e tra le più lette nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Ma qual è il rischio che corriamo quando ascoltiamo una Parola così conosciuta? Quello di "sapere già"!
Chi condivide il cammino con una persona ammalata insieme alla sua famiglia e con gli operatori stessi, "sa" invece che il sapere teorico deve umilmente e, talvolta dolorosamente, lasciare spazio al vissuto concreto delle persone. Quando ci si trova soverchiati e travolti dalla realtà della sofferenza, spesso molto faticosa e dura, non si sa più da che parte andare, a chi chiedere aiuto e sostegno,a chi affidare la propria vita. Proprio in questi momenti può nascere, umile e forte, l'invocazione sincera affinché lungo il cammino si possano incontrare persone capaci di sostenerci, confortarci, consolarci, proprio come è capitato allo sventurato del vangelo. Chi "sa già" come fare, cosa dire, come muoversi nell'incontro con l'altro, difficilmente potrà lasciarsi di nuovo interpellare dalla Parola "antica e sempre nuova" del vangelo, che non finisce di sorprendere ed è capace di educare alla vita buona, sostenere i passi di ogni uomo, delineare un possibile futuro e aprire alla speranza.
Da un'attenta riflessione della parabola evangelica, si delineano possibili percorsi. Ne sottolineiamo alcuni.

1. Ciò che colpisce, leggendo il racconto lucano, è la carica di umanità che si coglie nell'intera narrazione, capace di interpellare ogni persona che l'ascolta. La parabola pone al centro del suo interesse il volto del fratello bisognoso, volto che fa appello alla nostra carità e ci esorta ad assumerne la conseguente responsabilità. *"L'amore di Dio si rivela nella responsabilità per l'altro"* scrive Papa Benedetto XVI (Spe Salvi n. 28). Questo invito alla "responsabilità per l'altro" esige una seria riflessione, soprattutto quando constatiamo che nel nostro cuore abita una certa divisione tra sapere e fare, o meglio, tra il sapere e il non-fare.

2. Occorre riconoscere che il sofferente, l'ammalato, il debole, il fragile, il bisognoso possono suscitare resistenze in quanti desiderano stare loro vicino. Il volto del sofferente può far nascere sentimenti di paura; il timore che il suo dolore ci coinvolga troppo, può creare barriere che ostacolano un incontro efficace con lui. Per poter giungere ad una relazione autentica e libera con una persona sofferente, è importante una conoscenza profonda di sé e l'umiltà di chi ha fatto esperienza che nel proprio cuore è presente anche una parte del levita e del sacerdote di cui parla il vangelo. Questa dolorosa consapevolezza porta ad avere uno sguardo maggiormente misericordioso verso quanti non riescono o non vogliono avvicinare gli altri nel loro bisogno.

3. Il buon samaritano sa leggere il quadro che gli si presenta davanti; sa qual è la situazione con cui è chiamato a confrontarsi. Proprio perché vede la situazione reale, agisce di conseguenza. Vede il bisogno, ha imparato a riconoscerlo, assume la responsabilità in prima persona affinché quel particolare bisogno trovi risposta. Il samaritano si compromette, mostra reale com-passione, condivide le fatiche e le pene dello sventurato e, compromettendosi con lui, lo toglie dalla solitudine in cui, dopo l'aggressione dei briganti, era stato relegato.
E così la compassione diventa consolazione. "*Proprio perché ora è diventata sofferenza condivisa, nella quale*

c'è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore. La parola latina con-solatio, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine" (Benedetto XVI, Spe Salvi, n. 38).

4. Il buon samaritano ci insegna a "vedere" il bisogno della persona in difficoltà che incontriamo e pensare per lui *tutto* il bene necessario, per soccorrerlo fisicamente, curando le sue ferite, psicologicamente, sostenendo con un'adeguata relazione d'aiuto il tempo della prova, e spiritualmente, poiché "*prestare aiuto al fratello significa altresì la premura per il suo bene spirituale*" (Benedetto XVI, Messaggio per la Quaresima 2012).
Riconoscendo nella domanda di salute anche una domanda di salvezza piena e definitiva, occorre che la comunità cristiana sia sempre più attenta e capace ad accompagnare spiritualmente le persone ammalate e sofferenti, "*per portare la luce e la grazia del Signore*" (cfr. Consulta Nazionale per la pastorale della sanità, "La Pastorale della Salute nella Chiesa Italiana", n. 19). L'urgenza di una Nuova Evangelizzazione ci spinge a pensare anche una nuova pastorale della salute, capace di accompagnare in un percorso di fede che giunga all'incontro con il Signore risorto fino alla celebrazione dei sacramenti.
Così pure è importante riscoprire il necessario contributo che offre all'evangelizzazione del mondo della salute, la preghiera. Può essere utile ricordare quanto ha scritto Papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica Deus Caritas est: "*Chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell'emergenza e sembra spingere unicamente all'azione. La pietà non indebolisce la lotta contro la povertà o addirittura contro la miseria del prossimo… anzi ne è la sorgente… È venuto il momento di riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo*" (nn. 36 e 37).

5. "*Disse all'albergatore, abbi cura di lui*" (Lc 10,35). Come il buon samaritano, anche noi dobbiamo riconoscere l'impossibilità a provvedere da soli al bisogno reale della persone malate e delle loro famiglie. È impensabile, in particolare oggi, riuscire da soli a rispondere alle molteplici domande e attese dei bisognosi che abitano le nostre città, i nostri quartieri, gli ospedali. Occorre necessariamente imparare quello che, con una metafora moderna, è definito "fare rete". Occorre creare una "rete" tra gli operatori *pastorali,* ma anche "rete" con gli operatori *sanitari*. La "cappellania ospedaliera", espressione della Chiesa-comunione, per esempio, indica anche la volontà concreta di rispondere alla complessità della domanda della persona ammalata. Occorre "fare rete" con le associazioni di volontariato, ma anche con quanti sono responsabili dell'amministrazione e delle risorse economiche. Occorre "fare rete" tra quanti operano nelle strutture sanitarie e il territorio, in particolare con le parrocchie. È tutta la comunità cristiana che, nella diversità dei luoghi e dei servizi, secondo competenze e specificità proprie, deve sentirsi impegnata ad aiutare e sostenere chi vive la stagione della malattia o è segnata da momenti di prova particolare.

6. Senza pronunciare alcuna parola, il samaritano vive e testimonia il vangelo della carità. Non dice allo sventurato, che è "mezzo morto", cosa deve o non deve fare, cosa deve o non deve dire. Egli non è il maestro che insegna all'alunno; semplicemente ma concretamente si fa solidale con lui. Con rinnovata consapevolezza e senso di responsabilità, non dobbiamo dimenticare che, ad annunciare il vangelo e curare i malati, siamo stati chiamati dal Signore e mandati dalla sua Chiesa. Per questo è necessaria un'adeguata formazione del cuore e delle abilità.
"*Va' e anche tu fa' lo stesso*". Per "saper fare" e "fare bene", occorre "sapere" e "saper essere"! Emerge con forza l'importanza di un'adeguata formazione dal punto di vista umano-relazionale oltre ad una necessaria e solida formazione teologica, spirituale e pastorale, capace di chiarire sempre meglio scopo, senso e natura dell'agire. Per portare "la Buona Notizia" in modo credibile ed efficace, sono importanti le modalità concrete con le quali entriamo in relazione con le persone, specialmente se ammalate. Essere uomini e donne esperte in umanità e capaci di relazioni autentiche, significa favorire l'incontro del malato con il Signore risorto, l'unico capace di versare in modo efficace l'olio della consolazione e il vino della speranza.
Una relazione è buona quando diventa capace di infondere fiducia e aiuta a trovare nuove energie per proseguire il proprio cammino. È sorprendente osservare come Gesù,

pur in contesti e con interlocutori diversi, sempre testimonia e rende credibile il vangelo mettendosi in relazione con l'esperienza, il linguaggio e la situazione delle persone a cui si rivolge. E ciò non solo per motivi di empatia o per rendersi comprensibile. Egli mira al riconoscimento dell'interlocutore, il quale - di conseguenza - può riconoscersi nello sguardo buono di Gesù e trasformare il proprio modo di guardare la realtà, gli altri e sé stesso.
Dobbiamo guardare e imparare dai santi, uomini di Dio e per questo capaci di parlare con efficacia agli uomini. Nell'omelia della messa di chiusura del Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, il Santo Padre ci ha ricordato che "*I veri protagonisti della Nuova Evangelizzazione sono i santi: essi parlano un vangelo a tutti comprensibile con l'esempio della vita e con le opere della carità*". La storia della Chiesa è ricca di testimoni della fede nel mondo della sofferenza, veri samaritani dell'umanità a servizio dell'evangelizzazione. Molti di loro sono stati anche fondatori di Opere che hanno segnato la storia della carità vissuta nel nome di Cristo; proprio per questo, i loro carismi e le loro opere sono un tesoro prezioso della comunità credente da custodire e sostenere.

7. In questo anno della fede, sentiamoci maggiormente impegnati a "*riconoscere in quanti chiedono il nostro amore, il volto del Signore risorto… È la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa prossimo nel nostro cammino di vita*" (Benedetto XVI, Porta Fidei, n. 14). Affidiamo il nostro cammino a Maria, stella dell'evangelizzazione e modello di ogni credente: con discrezione e nel silenzio, con sollecitudine e coraggio, ci insegna a rimanere accanto al fratello e alla sorella sofferenti in modo efficace, e questo anche nelle situazioni più difficili. La sua testimonianza educa il nostro cuore e ci insegna a vivere e annunciare la parola buona del vangelo, quella parola che sola mantiene quanto promette: mai saremo abbandonati dall'abbraccio paterno e provvidente di Dio Padre.

Preghiera per la XXI Giornata del Malato 2013

Dio, Padre di misericordia,
aumenta la nostra fede
nel tuo amore provvidente.

Signore Gesù, samaritano dell'umanità,
vieni accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito,
con la forza della tua consolazione.

Spirito Santo, carità di Dio,
che spingi la Chiesa all'evangelizzazione,
rendici testimoni della fede
e veri annunciatori della Buona Notizia.

E tu, o Madre, beata perché hai creduto,
sostieni i tuoi figli nel loro cammino
verso la gioia senza fine. Amen

FLASH DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DALL'ASILO NIDO "EUREKA"

IL PASSATO

Con grande emozione abbiamo atteso Santa Lucia, anche quest'anno ha pensato a noi! Grazie alla collaborazione e al contributo del Comitato Genitori, ci ha portato alcuni giochi per le nostre sezioni, ha donato un sacchetto di caramelle ad ogni bambino, qualcuno di noi le ha regalato il ciuccio… ed è venuta a scuola in persona! Proprio lei… che emozione!!!

La festa di Natale invece è stata una vera sorpresa! I genitori del Comitato ci hanno preparato il presepe vivente che hanno messo in scena in chiesa giovedi 20 dicembre mentre le insegnanti hanno preparato due letture natalizie…sullo schermo gigante allestito in chiesa, hanno proiettato le immagini delle storie che stavano leggendo, vi è mai capitato di sfogliare virtualmente un libro gigante? Un'esperienza unica!

Alcune sezioni della scuola materna hanno partecipato al concorso dei Presepi.

Noi bimbi dell'asilo nido abbiamo fatto festa venerdi 21 dicembre insieme ai nostri genitori, tra una mangiata di panettone e l'altra è arrivato anche Babbo Natale ad allietare la nostra festa.

Vi siete accorti del nostro presepe allestito in Chiesa? È stato costruito con amore e dedizione dalle nostre educatrici, noi ovviamente abbiamo dato il nostro piccolo contributo e… siamo diventati famosi: la foto del presepe è finita su L'Eco di Bergamo.

IL PRESENTE

Siamo tecnologici! Ci trovate su facebook ai seguenti indirizzi: Asilonidoeureka Cologno al serio e scuolamaterna doncirillo parlano di noi anche sul sito www.parrocchiacologno.it sono in corso le iscrizioni alla Scuola Materna… affrettatevi!

IL FUTURO

Giovedì 7 febbraio noi mezzani e grandi della scuola materna "Don Cirillo Pizio" e della scuola materna statale, ci incontriamo all'auditorium per assistere allo spettacolo del Teatro Prova "Il Brutto Anatroccolo" mentre i piccoli si incontrano alla Scuola materna "Don Cirillo Pizio" per assistere ad uno spettacolo di burattini.

IL CARNEVALE

Venerdì 8 febbraio grande festa di Carnevale alla scuola materna e all'asilo nido mentre domenica 10 febbraio noi bambini dell'asilo con i nostri genitori, saremo presenti alla sfilata… ne vedremo delle belle!!!

Alla Scuola materna prosegue l'avventura con Pinocchio, attendiamo il Mangiafuoco per metà febbraio…

È arrivata la Folletta Mirtilla ad allie-

tare i nostri sabato mattina con l'animazione. Siamo partiti il 5 gennaio… vi indichiamo qui i prossimi appuntamenti.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CON LA FOLLETTA MIRTILLA presso la Scuola Materna per bambini dai 3 anni

La principessa senza sorriso

Narrazione e Burattini
Per i bambini della scuola dell'infanzia

Ma che bel castello marcondirondirodello…

La principesse non ride, mai, il Re decide così di fare un Editto: "Chiunque riuscirà a farla ridere potrà sposarla" Si susseguono così personaggi strampalati, che, con l'aiuto dei bambini, cercano di far ridere la principessa.

Chi saprà riuscirci e come?

Data: 9 febbraio 2013 ore 10.

ISCRIZIONI ENTRO IL 4 FEBBRAIO IN SEGRETERIA *oppure* VIA SMS AL NUMERO: 346/9487899 *oppure* VIA MAIL scmatdoncirillopizio@libero.it

L'ombra del mostrosauro

Narrazione e Burattini
Per i bambini della scuola dell'infanzia

"Che succede" Si chiedono gli abitanti di un tranquillo paese. Il panettiere, il meccanico e la mamma di Alice, questa notte, hanno visto un'ombra mostruosa. Il Sindaco indice una riunione per avvisare del pericolo tutta la popolazione! È un susseguirsi di strani eventi e personaggi "alla ricerca del mostro perduto" ma dov'è finito? Una volta scoperto si saprà che le ombre a volte giocano scherzi strani.

Data: 9 marzo 2013 ore 10

ISCRIZIONI ENTRO IL 4 MARZO IN SEGRETERIA *oppure* VIA SMS AL NUMERO: 346/9487899 *oppure* VIA MAIL scmatdoncirillopizio@libero.it

Notizie dall' Oratorio San Giovanni Bosco

CONCORSO PRESEPI
prima edizione

Buona partenza per il concorso presepi, organizzato quest'anno per la prima volta dall'Oratorio di Cologno al Serio: ben 36 iscrizioni, tra giovani e adulti!

Chiuse le iscrizioni gli animatori hanno fatto visita alle case delle varie famiglie in modo tale da visionare i vari presepi, informarsi sulla costruzione e fotografarli. Visitate tutte le case e fatte tutte le foto, gli animatori si sono radunati e dopo una lunga e attenta votazione si sono stabiliti i vincitori sia per la categoria adulti sia per la categoria ragazzi.

Per quanto riguarda la prima categoria la vincitrice del primo premio assoluto è stata Giuseppina Pelucchi, tra i ragazzi ha stupito il presepio di Giulia Righentini. Ma bisogna riconoscere che tutti i presepi hanno meravigliato la giuria che si è trovata parecchio in difficoltà nel dover decretare un vincitore.

Durante la cerimonia di premiazione, oltre ai premi consegnati ai vincitori, è stato donato a tutti i concorrenti un ricordo della loro opera d'arte!

Non ci resta altro da dire che vi aspettiamo tutti quanti l'anno prossimo con altri bellissimi presepi!

Gli animatori e la giuria

GIUSEPPE E IL RE DEI SOGNI

27 dicembre 2012 ore 8.00: siamo tutti pronti per iniziare questa nuova avventura, nell'aria si respira un clima di allegria e divertimento, nonostante le temperature rigide della mattina; i ragazzi non vedono l'ora di partire e arrivare alla casa di Courmayeur e dare inizio ai campi 2012/13. In compagnia di nove animatori (Michael, Roberta, Francesca, Federico, Stefano, Stefa-

nia, Daniela e Rossella) e del don i ragazzi sono stati accompagnati nella casa che li avrebbe ospitati per quattro giorni, in un ambiente festoso ma allo stesso tempo di riflessione, con momenti suddivisi tra gioco, attività e celebrazione della Messa.
Il tema del campo di quest'anno è stato legato al film "Il sogno di Giuseppe" sul quale i ragazzi hanno riflettuto durante tutti i giorni, basandosi principalmente su due argomenti: il perdono e i sogni.
Il primo giorno non è stato particolarmente impegnativo, dopo essere arrivati alla casa e averne spiegato le regole, soprattutto per coloro che faceva la loro prima esperienza ai campi, si è passati alla visione del film che ci avrebbe accompagnati fino alla fine della nostra esperienza; quindi attività, Messa e alla sera... primo grande gioco.
Nel gioco, i ragazzi, divisi per gruppi, dovevano scegliere il nome della propria squadra e, attraverso delle sfide, conquistare le dodici tribù di Israele.
Finito il gioco, un momento di riflessione e finalmente, soprattutto per gli animatori, a nanna: "dolce" e rigenerante riposo! In realtà non per tutti, a causa di un piccolo imprevisto che ha coinvolto il don e che ha lasciato svegli gli animatori e i ragazzi fino quasi alle due!
Il giorno successivo, dopo un buona colazione, le squadre si sono riunite e hanno padroneggiato l'arte del pulire e del sistemare: eh sì, ai campi si lavora e tutti lavorano: non esistono scuse! L'unico modo per poter scendere a giocare nel salone della casa era collaborare con il gruppo (l'unione fa la forza).
Finite le pulizie, durante la mattinata si è svolta la seconda attività, che ha impegnato i ragazzi fino all'ora di pranzo; pomeriggio tranquillo con la visione al cinema del film "Hotel Transilvania" e alla sera, continuazione del gioco delle dodici tribù giunto alla fase critica: battaglia all'ultimo sangue nella quale una squadra, attraverso delle sfide, conquistava i territori delle altre per arrivare a dominare

tutte e dodici le tribù. Finito il gioco tutti a nanna!
Sabato: giornata sulla neve! Dopo colazione i ragazzi sono stati accompagnati alle piste di bob dove si sono tenute gare con l'invenzione dell'"uomo sacco" che ha permesso sfide all'ultimo respiro, tutto ciò accompagnato da una bellissima giornata di sole con visione spettacolare del Monte Bianco e di un paesaggio che sembrava magico. A pomeriggio inoltrato si è passati all'ultima attività nella quale i ragazzi hanno espresso tutte le loro abilità artistiche nella costruzione di un acchiappasogni. L'ultima sera si è tenuto il grande gioco che ha portato alla conclusione dei campi.
Quindi, il giorno successivo, dopo aver preparato le valigie e aver salutato i nostri amici di 2-3 media e 1-2 ado siamo partiti per tornare a Cologno.
Ringraziando Dio per la bellissima esperienza e per la riuscita dei campi ci auguriamo di rivederci tutti ai campi estivi 2013 per vivere un'altra esperienza di amicizia e divertimento!
Un ringraziamento al don, a tutti gli animatori e soprattutto a tutti i ragazzi che si sono lanciati in questa splendida avventura.

LA PORTAAAA!!!!!!

Se chiedeste ad alcuni ragazzi di II o III media o degli ADO 1 e 2, che cosa viene loro in mente dicendo 30 dicembre 2012, vi risponderanno sicuramente: l'inizio di un'esperienza speciale.
Eh già, è proprio questa la data dell'inizio del nostro campo invernale a Courmayeur. La parola-chiave che ci ha accompagnato è stata SQUADRA.
Siamo stati una squadra durante i lavori domestici, durante i giochi e durante le attività dove abbiamo riflettuto su alcune tematiche dal recente film Invictus, che racconta la vita di Nelson Mandela, attraverso il campionato di rugby vissuto dagli Springbooks, la squadra del Sud Africa. Proprio su questo film gli animatori hanno preparato delle attività. Secondo noi l'attività più interessante è stata quella individuale, in cui abbiamo dovuto scrivere sul libretto una specie di sintesi delle nostre esperienze significative sia positive che negative del 2012; e poi abbiamo scritto dei post-it, uno per una persona importante, uno per il gruppo e uno per Dio. Credo che sia stato un momento importante per

tutti ripensare e riflettere sull'anno passato. Durante le riflessioni è stato bello condividere le nostre idee con quelle degli altri, infatti questo è uno degli scopi dei campi: stare insieme, ascoltarsi e esprimere la propria opinione.

Sapete cosa abbiamo fatto a Capodanno? Grazie alle nostre cuoche Giusy e Antonella, abbiamo fatto una cena coi fiocchi e poi, dopo aver fatto le pulizie, ci siamo sfidati maschi contro femmine in un gioco ispirato al programma "Ciao Darwin"; purtroppo hanno vinto i maschi, ma solo di poco… Per festeggiare il nuovo anno siamo usciti a vedere i fuochi d'artificio di Courmayeur e quando siamo rientrati ci siamo scatenati e abbiamo ballato fino all'ora in cui il don ci ha mandato a nanna. Ci siamo divertiti tantissimo a ballare.

Dal primo giorno gli animatori avevano iniziato un gioco nel quale loro erano dei personaggi che noi dovevamo identificare e la sera del 1 gennaio si è svolta la "Cena con delitto" che si è conclusa con l'omicidio dello chef (Visma) e noi dovevamo scoprire chi era stato l'assassino. Ma la cosa più divertente è stata vedere i nostri animatori nei panni di quegli strani personaggi…

Naturalmente i momenti più belli sono stati anche quelli di divertimento…: come dimenticare la ciaspolata per i boschi di Courmayeur: i paesaggi innevati che abbiamo visto erano splendidi…; qui a Cologno non ce li sogniamo neanche. Le montagne, così imponenti, così brillanti ricoperte di neve, fanno pensare a qualcosa di eterno.

E allora, cosa abbiamo portato a casa? La valigia piena di nuove amicizie, esperienze e quel qualcosa in più… difficile da spiegare con le parole, ma che ci ha permesso di tornare a casa un po' più grandi.

Alcuni ragazzi del campo

DO IT TOGETHER

Travolgente, inaspettato, felicità, intenso, indimenticabile, urca urca tanta roba, wow, bellissimo, memorabile, belloooo, ripartenza, novità, troppo breve, fantastico, meraviglioso, ricco di emozioni, allegria, rigenerante, preziosa speranza, vita…

Ecco come i giovani che hanno vissuto il campo vicariale lo descrivono…

Sono ormai trascorsi alcuni giorni dal termine del campo, ma in noi resta ancora vivo il ricordo di quei momenti passati insieme, tra amicizie, giochi, relax, riflessioni, attività e, non da ultima, la preghiera. I più di quaranta giovani che hanno partecipato, provenienti da tutto il territorio che va da Cologno a Boltiere, passando per Vidalengo e Osio Sotto, si sono impegnati ad affrontare un tema socio-politico: in questi tempi di crisi economica, ma soprattutto politica, è importante che noi giovani ci mettiamo in gioco e prendiamo parte attiva al cambiamento. Non è sufficiente lamentarci, se poi non siamo propositivi!

Il campo è iniziato con il "VicaRisiko!", un gioco in cui, dopo esser stati divisi in quattro squadre, ci siamo sfidati senza esclusione di colpi per conquistare più paesi possibili del nostro fantastico vicariato. Le attività e le riflessioni sono state condotte, oltre che da alcuni nostri coetanei che hanno fatto da "organizzatori", anche dai tre curati (don Gabriele, don Luca e don Francesco) che ci hanno accompagnato in questa avventura.

Sono state tre presenze preziose, capaci di guidare un gruppo ricco di energie e potenzialità, ma anche bisognoso di guide che alimentino i loro sogni e le loro speranze e che qualche volta ci consolino nei momenti di crisi.

I quattro giorni di campo hanno visto alcuni momenti comuni, quali le attività, i giochi, le celebrazioni eucaristiche e le preghiere, i pasti,i lavori di servizio, le sfide a just dance per cercare di battere senza risultato don Francesco…

Uno dei momenti più belli è stata la ciaspolata (con fiaccole intere e non) dell'ultima sera, quando il cammino tra risate e momenti di preghiera ci ha condotto in cima a un monte dal quale abbiamo potuto ammirare un meraviglioso cielo stellato che raramente capita di vedere.

Altri momenti sono stati più autonomi:

ecco quindi che qualcuno si è divertito a sciare o "sbobbare" sulla neve, qualcuno si è gustato una passeggiata e un gelato con lamponi caldi nel centro della città, e qualcun altro è stato "cotto a vapore" nelle saune e nelle piscine con idromassaggio del centro termale.

Cosa dire al termine di questo articolo? La speranza, ora che siamo tornati ai nostri paesi, è quella di mantenere quell'entusiasmo e quella ricarica ricevuti in quei giorni, portarli alle nostre famiglie e alle nostre comunità, e sfruttarli per metterci in gioco nella vita attiva dei nostri paesi.
Concludiamo citando alcune parole dei nostri mitici dons che riassumono cosa è stato veramente per tutti noi il campo: "SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSA REALTÀ"... non è l'ultimo singolo del Tizi de Fér, ma... un gruppo di GIOVANI... un pizzico di CUORE... tanta GIOIA... e voglia di un FUTURO dove spendersi senza misura e da veri PROTAGONISTI!

Noooo, non è utopia, ma è SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSA REALTÀ! Eeeeehhh GRAZIEEE a tutti!

Alcuni giovani di Cologno

CI SCRIVONO

Fra Pierbattista Pizzaballa, OFM, Custode di Terra Santa

E trovarono il Bambino (Luca 2,16)
Santo Natale 2012

Festa ricolma di mistero che l'intelligenza contempla attonita.
Gesù nasce alla vita nell'abbandono di grotte destinate all'accoglienza di animali,
lontano dalle capanne, a volte sfarzose, dei nostri presepi. Nasce nella Palestina.
Da paesi lontani, i Magi della nostra tradizione partono
per vedere e adorare il Promesso, il Re di Israele.
Seguendo le stelle hanno percorso la strada, affrontandone i rischi e le oscurità,
ma nessun dubbio li sfiora, certi di trovarlo!
La speranza di saperlo trovare è l'augurio che il suo Natale diventi il nostro Natale;
risposta vitale al Suo amore, nelle nostre opere, nei nostri atteggiamenti,
nei nostri rapporti con il prossimo.
Con la mia benedizione.

Padre Leonardo Raffaini, dalla Colombia

Carissimo don Emilio, non potevo lasciar passare l'occasione per augurarti un Santo Natale e un Buon Anno.
Con interesse seguo le vicende della parrocchia per mezzo del Bollettino parrocchiale e ti ringrazio per l'invio.
Io sto bene, la salute regge e così posso portare avanti il lavoro pastorale della parrocchia che il Vescovo ha affidato a noi Saveriani. Il lavoro è molto, la parrocchia continua a crescere di abitanti, abbattono le case vecchie e costruiscono condomini nuovi. È una parrocchia nel contesto di una metropoli di dieci milioni di abitanti, non è situata nella periferia dei cinturoni di miseria, è un insieme però di contrasti sociali: puoi entrare in una casa di una miseria indescrivibile e a pochi metri trovi un condominio con appartamenti nuovi e di un certo livello. Ci sono parrocchiani con automobili di lusso e altri che, se non dai loro dei pacchi con alimenti, soffrirebbero la fame. E il tutto dentro un contesto religioso dalle sfaccettature molto differenti, che vanno da una religiosità popolare che rasenta la superstizione ad una vita di fede profonda con un impegno ecclesiale encomiabile. Come vede c'è un ventaglio di situazioni interessanti, spesso conflittuali e cercare una pastorale d'insieme non é facile, però interessante: è una vera sfida. Come va lì a Cologno? Da quello che si sente, la crisi economica sta creando situazioni nuove che hanno, penso, ripercussioni non solo nel sociale, ma anche nell'ambito ecclesiale. Avrai il tuo bel da fare. Ora saluto di nuovo te e tutta la comunità di Cologno. Auguro a tutti un Buon natale… Salutoni.

Padre Claudio Ghilardi, dal Marocco

Carissimo don Emilio, trovando un po' di tempo (finalmente) ti invio qualche riga. Ti racconto un poco il tempo del nostro Natale, a Cristo Re a Casablanca. È iniziato con la novena in lingua inglese, alla quale ogni sera erano presenti circa 40/50 persone in maggioranza filippini. La notte del 24, alle 10,30 ho celebrato in italiano, francese, inglese ed in arabo per circa 160 fedeli, di estrazione diversa. Il 25 alle 10,30 ho celebrato in italiano, alle 18 in inglese. Considerando chenel tempo natalizio molti immigrati tornano ai loro paesi di origine per le feste, posso dire che la partecipazione è stata buona. Nel nostro piccolo abbiamo cercato di fare il meglio.

Detenuti cristiani Come sapete tutte le settimane, di solito al lunedì,vado a trovare i detenuti sparsi nelle diverse carceri del Marocco. Attualmente in carcere ci sono 186 detenuti cristiani, provenienti da diverse nazioni, soprattutto sud Sahariane. Pur considerando che parlano in totale 18 lingue diverse, io riesco a comunicare con loro attraverso il francese e l'inglese. Oltre naturalmente all'arabo. Il 21 di dicembre ho portato con me in carcere il vescovo di Rabat,prima abbiamo confessato, poi abbiamo concelebrato la S. Messa natalizia per loro. Alla S. Messa erano presenti 175 detenuti, su 186, dato che alcuni si trovavano in infermeria, ed altri impegnati negli uffici giudiziari. Posso dire che tutto è andato molto bene. Io ed il vescovo, accompagnato da un diacono e da una suora, siamo stati ricevuti dignitosamente e rispettosamente.

Casa di riposo La nostra casa di riposo attualmente ospita 16 malati in fase terminale... con tutti i problemi conseguenti.

A Natale siamo stati stressati per varie ragioni, tra queste il ricambio totale del gruppo dirigenziale che aveva cura di loro. Quando ci siamo accorti che c'era qualcosa che non andava nel verso giusto... a fatica, abbiamo rinnovato tutto lo staff che si occupa di loro. Ciò è costato parecchi sforzi... per tante ragioni.

Fuori Casablanca Dopo Natale ho visitato alcuni gruppi di italiani sparsi nelle varie città del Marocco, l'ultimo lo visiterò domenica prossima a Mohammedia, per fortuna poco distante da Casablanca. Ho dovuto macinare chilometri e chilometri... con tanta fatica. Tuttavia sono contento di avere servito il Signore. Che ti devo aggiungere, caro don Emilio, se non il mio ringraziamento personale per quanto fate per me durante la mia permanenza in Italia. Dato i tempi difficili che il nostro paese sta attraversando io non oso più domandare nulla ai miei benefattori italiani. Cerco di economizzare al massimo in tutto per riuscire a tirare avanti con dignità. Passeranno anche questi momenti di difficoltà per tutti! Restiamo uniti nel Signore. Da parte mia ricordo quotidianamente te e la tua comunità al Signore Gesù, che ti prego di salutareda parte mia. E... che sarò felice di reincontrarea maggio prossimo... se Dio vuole.

INDIRIZZI DEI MISSIONARI DI COLOGNO AL SERIO

P. ESVILDO V. PELUCCHI CX.P. 300 LONDRINA 86025 - 990 PARANA' - BRASIL	P. HENRIQUE PAGANI CASA PARROCHIAL 69.190.000 MAUES AMAZONAS - BRASIL	P. CLAUDIO GHILARDI 44BD. ABDELMOUMEN CASABLANCA - MAROCCO
P. ROBERTO MAVER RUA G.A. BERTOLI 2/A Cx.P. 08 JANDIRA 06600 - 970 SAO PAULO - BRASIL	P. LEONARDO RAFFAINI MISIONEROS JAVERIANOS CASA DE ACOGIDA CARRERA 88 75 - 42 BARRIO FLORENCIA NORTE BOGOTA' - DC - COLOMBIA	PADRE GIULIO GRITTI ISTITUTO SECULAR MISSIONARIAS DO AMOR MISERICORDIOSO DO CORACAO DE JESUS R.PROF. DR. SOUSA MARTINS N°4 R/C A MASSAMÀ - 2745 848 QUELUZ - PORTUGAL
FR. PIERBATTISTA PIZZABALLA SS. SIMEON AND ANNA HOUSE HA RAV KOOK, 10 P.O. BOX. 1979 91100 JERUSALEM - ISRAEL	CLAUDIO LEGRAMANTI COMUNITA' INCONTRO DRUG REHABILITATION CENTRE 56 MOE 5 LAMSA LAMLUKA PATHUMTHAM 12150 - THAILAND	DON ANGELO PASSERA PARAISSE ST. THERESE DE L'ENFANT JESUS B.P. 22 TANDA COSTA D'AVORIO
SUOR GIOVANNA REDOLFI SISTER OF CHARITY MTENDERE MISSION HOSPITAL P.O. 287 KAFUE CHIRUNDU - ZAMBIA	SUOR IRMA GIOVANNA CARRARA CX. POSTAL 26 32211 - 970 CONTAGEM MINAS GERAIS - BRASIL	SUOR DEFENDINA BALDELLI c/o SUORE COMBONIANE VIA CAPITELLI 65 38062 ARCO (TN)
ELISABETTA PELUCCHI c/o OUR LADY OF MERCY CHURH 69/15 TIWANON ROAD MOO, 1 BAAN MAI PAKKRET NONTHABURI 11120 - THAILAND	FREI AQUILINO (P. Elia Baldelli) TRAVERSA CASTELO BRANCO 1514 SAO BRAZ 66090-970 BELEM - PARA' - BRASIL	P. PIERANTONIO UBBIALI ISTITUTO SACRA FAMIGLIA VIA DELL'INCORONATA 24057 MARTINENGO

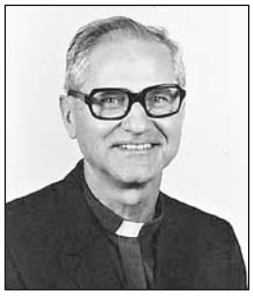
P.S. I Missionari che hanno la possibilità di comunicare con posta elettronica possono scrivere a questo indirizzo sergioadobati@tiscali.it Grazie.

Ci hanno lasciato

Natale Maver
anni 48
5 gennaio

Giuseppe Locatelli
anni 72
14 gennaio

Anniversari

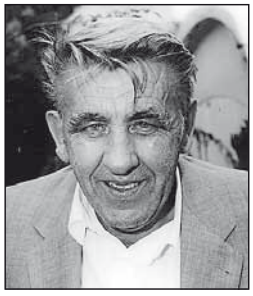


padre Natale Caglioni
16° anniversario

sr Anna Tisi (Teresa)
2° anniversario

sr Santina Tiraboschi
3° anniversario

Pierina Aceti
1° anniversario



Mino Bonacina
1° anniversario

Rosa Natalina Garavelli
1° anniversario

Carolina Viola
2° anniversario

Carolina Vescovi
3° anniversario

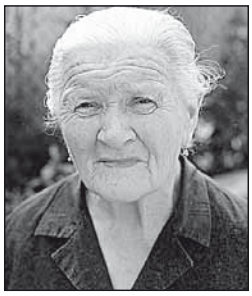
Osvaldo Raffaini
7° anniversario

Pietro Pelucchi
8° anniversario

Maria Pecis
8° anniversario

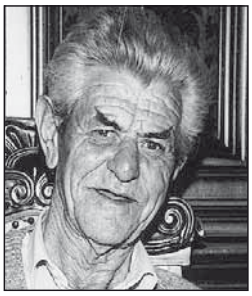
Franco Fratelli
11° anniversario

I nostri morti

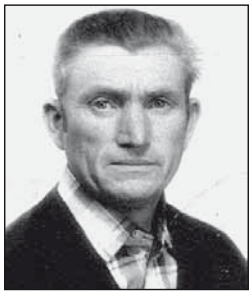


Maria Leoni
20° anniversario

Sandro Caglioni
20° anniversario



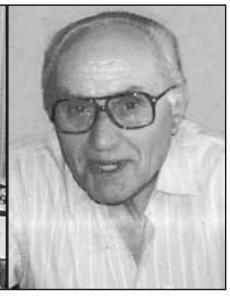
Angelo Cavalleri
23° anniversario



Giovanni Benigni
31° anniversario

Mario Ferri
33° anniversario

Rosa Tina Tomei
8° anniversario



Palmiro Tirloni
2° anniversario

Battista Raimondi
21° anniversario

Bambina Zampoleri
7° anniversario

Dorina Pesenti
24° anniversario

Battista Del Carro
30° anniversario

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi
24055 COLOGNO AL SERIO (BG)

Calendario prelievi anno 2013
presso l'unità di Raccolta Ospedale di Romano di Lombardia
sabato 5 e domenica 6 gennaio • sabato 6 e domenica 7 aprile
sabato 6 e domenica 7 luglio • sabato 5 e domenica 6 ottobre

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

ONORANZE FUNEBRI
LA BERGAMASCA s.n.c

di Antonio Servidio & C.

Con esperienza dal 1995

Chiedete i preventivi presso le nostre Agenzie,
siamo a Vostra disposizione con prezzi concorrenziali.
Perchè pagare di più?

Ufficio: Cologno al Serio - Via Solferino n. 14
Servizio 24 ore su 24
Tel. 035/4379818 035/4379287 - 345/0812152

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI
BARONCHELLI
Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

Stare Bene
Poliambulatorio Medico
DENTISTICO
RESPONSABILE SANITARIO DOTT. VITTORIO MARCHINI

IGIENE ORALE — CERAMICA INTEGRALE
SBIANCAMENTI — LEGA PREZIOSA CERAMICA
IMPLANTOLOGIA — ORTODONZIA ESTETICA
PROTESI TOTALI POCO PALATO CON O SENZA IMPIANTI

PRENOTA UNA VISITA PER LA
SALUTE DELLA BOCCA E DEL TUO SORRISO
VISITA - RADIOGRAFIA E PREVENTIVO GRATUITO
ODONTOIATRA DOTT. PEZZOLI ANDREA

Vittoria Assicurazioni

CHIEDI UN CONSIGLIO
PER PROTEGGERE:
L'automobile - La salute dei tuoi cari
La casa - La pensione

Rag. GIOVANNI MARRONE Agente Generale

Treviglio - V.le Piave, 3 - Tel. 0363.45906 - Fax 0363.303095
Cologno al Serio - Via Rocca, 11 - Tel. 035.896811

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca 18 - Tel. 035.4871200 - Fax 035.890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica
www.bccorobica.it

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3 - Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3 - Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329 - Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035.4871200

DIFFERENTI PER FORZA

Futura s.r.l. 2001
AMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Amministratore Delegato
Salvatore Mercurio • Cell. 329 8137678
Via Cesare Battisti, 11/13 • Cologno al Serio (BG)
Tel. 035 898707 • E-mail: futura2001srl@alice.it
www.futura2001.it
Aut. San. 249 - Aut. San. Pubb. 259

... da GIORGIO e SIMONE ...
PIZZA d'ASPORTO

Forno a Legna
via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)
Partita I.V.A. 02534870163
OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto
Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

SPAZIO LIBERO
(Segreteria parrocchiale tel. 035.896016)

SPAZIO LIBERO
(Segreteria parrocchiale tel. 035.896016)

SPAZIO LIBERO
(Segreteria parrocchiale tel. 035.896016)

SPAZIO LIBERO
(Segreteria parrocchiale tel. 035.896016)